SABATO 20 OTTOBRE 2018

DALLE 8:30 ALLE 10:00

COMUNICAZIONI ORALI

Sicurezza Alimentare e Nutrizionale

Valutazione dell'efficacia di un intervento formativo sulla sicurezza alimentare in una popolazione richiedente asilo

F. Pattavina [1], A. Barbara [2], E. Mazzetta [3], I. Cruciani [4], P. Campagnone [5], P. Laurenti [2]

[1]UOC Igiene Ospedaliera, Fondazione Policlinico Universitario "A.Gemelli" IRCCS Roma
[2]Istituto di Sanità Pubblica - Sezione di Igiene, Università Cattolica del Sacro Cuore Roma
[3]Consulente libera professionista HACCP Roma
[4]Gestione ISA Srl Roma
[5]Ristorante Gustamundo Roma

INTRODUZIONE

Il progetto "GUSTAMUNDO" nasce dall'idea di proporre l'integrazione sociale tramite la cucina; i protagonisti sono richiedenti asilo provenienti da Paesi più disagiati che, grazie alla preparazione di cene multietniche basate sui piatti tipici del Paese di provenienza, vivono un momento di serenità ed aggregazione. Come da normativa europea vigente, ogni operatore del settore alimentare (OSA) ha l'obbligo di seguire corsi di formazione sulla sicurezza alimentare al fine di migliorare le conoscenze igienico-sanitarie per prevenire le malattie trasmesse dagli alimenti. L'obiettivo dello studio è verificare l'efficacia di un intervento formativo sulla sicurezza alimentare in una popolazione di richiedenti asilo attraverso l'utilizzo di uno specifico strumento validato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

MATERIALI E METODI

Per l'erogazione del corso è stato utilizzato il manuale OMS "Cinque Punti Chiave per Alimenti più sicuri". All'interno del manuale è presente un test per partecipanti del corso, suddiviso in quattro categorie: "Informazioni Generali", "Conoscenze" (11 items), "Attitudini" (10) e "Comportamenti" (10) per un totale di 31 domande. Gli OSA hanno ricevuto lo stesso questionario prima e dopo la formazione. Per descrivere le caratteristiche della popolazione sono stati utilizzati frequenza assoluta e relativa, media e deviazione standard. Per valutare l'efficacia dell'intervento formativo è stata analizzata la differenza nella media di risposte corrette pre e post-test, complessiva e per categoria (significatività $p<0.05$).

RISULTATI

I richiedenti asilo che hanno partecipato all'intervento formativo sono stati 45, 17 donne (37.8%) e 28 uomini (62.2%), provenienti da diversi continenti: 21 (46.7%) dall'Africa, 9 dal Centro-Sud America (20%), 15 dall'Asia (33.3%). 15 (34.1%) non hanno precedentemente lavorato nella ristorazione, mentre 29 (65,9%) hanno svolto mansioni di cuoco, cameriere o entrambe (rispettivamente 24, 2, 3). L'età media dei partecipanti era di 36.2 (11.5) - da 19 a 62 anni - con 11.2 (4.3) anni di scolarità. Complessivamente, la media di risposte corrette prima della formazione era 24.7 (0.5), dopo 27.1 (0.5), con un incremento percentuale del 10% (79.6% e 87.5% di risposte corrette pre e post-test; $p<0.001$). La differenza della media delle risposte corrette pre e post-formazione si conferma statisticamente significativa anche nelle categorie "Conoscenze" ($p<0.05$), "Attitudini" ($p<0.01$) e "Comportamenti" ($p<0.05$).

CONCLUSIONI

Nonostante le differenze culturali e linguistiche, l'intervento formativo si è rivelato efficace nel migliorare conoscenze, attitudini e comportamenti sulla sicurezza alimentare nella popolazione in esame. La sicurezza alimentare in tali contesti non può intendersi solamente come adempimento ad un obbligo normativo, ma anche come opportunità di aggregazione ed integrazione sociale.